



I.

Ciò che si è scritto sui fatti di Trieste — Ignoranza di vecchia data — Errori incredibili — Le bestialità dei gazzettieri — Trieste e Trento — Il perchè di tanta ignoranza — La necessità di conoscere le regioni italiane soggette all'Austria — Ciò che Trieste chiede — Per dissipare la nebbia...

I recenti fatti di Trieste offrirono ai giornalisti ed anche ai non giornalisti del Regno l'opportunità di spippolare inesattezze e baggianate non solo sul triste febbraio tergesteo ma anche sull'azione dei socialisti italiani benignamente protetti dall'aquila di Vienna. Non solo. Allora i signori scribacchini di varia tinta approfittarono del momento per dettare (il male è che hanno non solo dettato, ma anche pubblicato!) le loro profonde riflessioni sulle terre irredente... dicendo di quegli spropositi da cavalli, che già suscitarono le ire di Cesare Correnti, il quale, ai suoi tempi, in uno a P. S. Mancini, staffilava per bene l'ignoranza dei « redenti » sulle cose e sugli uomini dell' « Irredenta ».

I vari Zuccoli e i vari Macola del bel paese ne dissero d'ogni colore. Causa degli avvenimenti del febbraio — secondo lor signori — era il governo austro-socialista. Si prega di non ridere. Infatti la *Gazzetta di Venezia* ha scoperto (quando ci si mette con impegno!) che i vari luogotenenti